

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 19 Maggio 1903

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 112

Nonne levant animos laudes quas carnalium fundunt  
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Uffenh.

### Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 18 maggio.

(Guelfo). Se i lettori del Crociato potessero gettare per un'ora gli sguardi sopra i giornali che riferiscono le opinioni più in voga nelle diverse nazioni, credo che sarebbero non poco stupefatti nel vedere la S. Sede fatta centro e pernio intorno a cui fanno capo i primi fatti della cronaca mondiale.

Così, per esempio, le cortesie di Roosevelt verso Leone XIII al quale ha inviato gli atti della presidenza americana, gli omaggi del Kaiser, le turpi macchinazioni dei settari francesi e quelle non meno ignobili dei settari italiani, sono fatti e questioni che hanno tutte per oggetto, in qualche modo, l'autorità del Papa e della Chiesa, la libertà del ministero della Sede Apostolica.

E' stata annunciata da vari fogli italiani una interpellanza dell'onor. Socci (l'idiota) sopra un preteso modus vivendi col Vaticano proposto a Zanardelli dal gran cancelliere tedesco Bilow: non sappiamo se l'interpellanza si farà e quale esito avrà; possiamo però prevederla dagli sguaiati articoli che, a proposito dell'Italia e il Vaticano, escono fuori periodicamente dalla penna del Saraceno, di Cimone o di Rastignac, o di qualsiasi leccapiedi del Ministero a cui siano aperte le colonne dei fogli ministeriali. Codesta gente ne potrà stampare a piacere quando l'idiota, se lo crederà, darà la stura ai lazzi anti-vaticaneschi, ma ciò non toglierà che vi sia stato un uomo politico di primo ordine quale il Cancelliere dell'Impero Germanico, il quale abbia riconosciuta la situazione anormale e falsa creata alla S. Sede dal Governo italiano, e ne riconosca necessaria la soluzione.

Tuttociò con buona pace del Fracassa che, l'altro giorno, metteva in opera tutto lo sfoggio dei suoi sciocchissimi lazzi per dimostrare la inesistenza della questione. E tiriamo innanzi... Intanto una nuova lezione vien data ai piccoli uomini della nostra politica da Guglielmo II, il quale nella capitale della Lorena, a Metz, egli re protestante ha parlato da vero re cristiano ed ha ricoperto di onori l'Emo Card. Kopp rappresentante del Papa volendo che si assistesse sotto il padiglione imperiale.

Anche a Firenze, in questi giorni, ebbe luogo una festa analoga a quella di Metz, ma non si è letto che fossero pronunziate parole anche lontanamente impronate al medesimo spirito cristiano, anzi, se dobbiamo credere al *Fieramosca*, si è giunti piuttosto a ricevere le aspersioni di un Rabbino...

E la Francia? Anche di là si guarda a Roma e alle cose della S. Sede. Vi è il blocco guerrafondaio che vuole ad ogni costo inviare il Presidente della Repubblica a Roma e prendere occasione per romperla definitivamente col Vaticano. Se Loubet, come generalmente si crede, preferirà dimettersi, piuttosto che fare questo strappo alla sua coscienza, verrà a Roma il suo successore e la guerra sarà aperta e dichiarata.

E non sarà un male. Allora anche i cattolici di quel nobile paese capiranno che l'ora dell'unione e dell'azione seria è arrivata, si stringeranno attorno alla Chiesa, la difenderanno, la soccorreranno e giorni migliori spunteranno, come in Germania, dopo la bufera del *Kulturkampf*. Questo il voto comane.

Il Concistoro avrà luogo il 14 giugno. Saranno creati vari nuovi cardinali, fra i quali i Nunzi di Lisbona e di Vienna, Mons. Aiuti e Mons. Taliani, i Vescovi di Colonia, di Salisburgo e Valenza, oltre due o tre prelati romani di alto valore. Di questi, i nomi sicuri sono Mons. Nocella e Mons. Caviechioni. Non è improbabile che altri nomi vengano aggiunti più tardi e che il numero dei porporati venga aumentato. Insieme avrà luogo la preconizzazione di molti Vescovi italiani e forestieri.

### Notizie Vaticane

Nomine episcopali.

Roma, 18. — Il Santo Padre ha oggi provveduto alle sedi vacanti Metropolitane di Pisa e vescovile di Recanati e Loreto, promuovendo alla prima l'ausiliare di Ravenna, Mons. Maffi, ed alla

seconda il vostro concittadino Mons. conte Ranuzzi, attualmente consigliere della Nunziatura a Parigi.

### Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 18)

Seduta desolante.

Vendramini presenta la relazione della maggioranza della Commissione per l'esame del disegno di legge sugli sgravi graduali ai tributi più onerosi, e della proposta di legge d'iniziativa parlamentare sui provvedimenti per le Provincie meridionali, della Sicilia e della Sardegna; a questa relazione della maggioranza della Commissione verrà allegata la motivazione sulla pregiudiziale proposta dall'onor. Abignente. Il collega Montagna si è riservato di presentare separatamente la sua relazione di minoranza.

Otolenghi risponde a Santini su inconvenienti verificatisi nella rivista militare di Centocelle, in onore dell'imperatore Guglielmo.

Si svolgono poi interpellanze, tra cui una di Turati, sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Quindi si legge una mozione diretta ad ottenere una inchiesta su tutto il sistema delle carceri e dei riformatori.

CAMERA DEI SENATORI

(Seduta del 18)

Discutendosi oggi sul progetto per la procedura dei piccoli fallimenti si approva il seguente ordine del giorno:

« Il Senato invita il governo del Re ad iniziare senza ritardo gli opportuni studi allo scopo di concertare e presentare un progetto di legge che istituisca e regoli una procedura collettiva di esecuzione anche per i non commercianti.

### La solenne commemorazione del 15 maggio a Pordenone.

Come già vi abbiamo annunciato, ieri nel salone Cozzani coll'intervento di più di 800 persone fu solennemente commemorata la festa del 15 maggio dall'Unione professionale Cattolica.

Alle 17.20 il Presidente De Mattia apre la seduta mandando un saluto a tutti i presenti, e dando quindi lettura di una estesa relazione sull'operato dell'Unione professionale durante i suoi 16 mesi di vita.

Detta relazione, che è documento di quanto bene seppero fare l'Unione nel breve periodo della sua azione, è alla fine calorosamente applaudita. Perché i lettori possano conoscere l'importanza del lavoro compiuto dall'Unione, ve la spediremo nel numero di domani. Il presidente presenta quindi il giovane propagandista, che è vivamente applaudito appena si alza per prendere la parola.

Egli pronuncia con frase chiara, vibrata molte volte concitata il discorso commemorativo, parlando per circa tre quarti d'ora. Mandando un caldo saluto agli operai, esprime il significato della festa del 15 maggio; traccia le origini della democrazia cristiana che ebbe per la sua sanzione solenne nella famosa Enciclica degli operai del regnante Pontefice, che ne sancì i cardini e le fondamenta. Di qui prende le mosse per designare il programma della democrazia, nel suo aspetto negativo e positivo, e fa una critica spretata dei partiti che slealmente combattono i cattolici, ed illudono e sfruttano gli operai. Chiude con un appello a tutti gli operai perché si schierino sotto la bandiera della democrazia di Cristo, sfidando la burrasca del presente, sperando nel trionfo dell'avvenire.

Interrotto parecchie volte da applausi, viene poi specialmente applaudito quando accenna all'educazione morale del proletariato, che afferma non potrà risorgere né colla bestemmia, né colla demoralizzazione socialista; e quando illumina con fatti recenti l'azione disinteressata e benefica dei cattolici, in confronto di coloro che vorranno il popolo colle lusinghe, facendosene uno sgabello per salire in alto. Alla fine il presidente De Mattia ringraziava il propagandista, che è fatto segno a ripetuti applausi, a cui egli risponde dichiarandosi immeritevole di tanta dimostrazione.

Il presidente invita quindi i cotonieri per un'adunanza di giovedì, 21, alla stessa ora, e fa appello a tutti gli iscritti dell'Unione, perché concorrano col loro obolo a far sì che si possa inaugurare presto la bandiera dell'Unione stessa.

Fra mezzo al più schietto entusiasmo parlano ancora vivamente applauditi il cappellano don Annibale Giomani, che inneggia al Pontefice ed alla libertà; l'Economo spirituale di Torre, che espone i criteri pratici, perché le nostre leghe abbiano a prosperare e trionfare.

In ultimo prende la parola, l'operaio Pillin Giuseppe, presidente della Sezione cotonieri Amman, il quale con slancio e con voce simpatica e franca, accenna ai contrasti ed alle lotte che gli operai deb-

bono subire contro gli avversari, che li insultano e li calunniano, afferma le necessità di formarsi un carattere incrollabile e di combattere senza tregua per il trionfo delle idee della cristiana democrazia sollevando nell'ora della vittoria i poveri illusi che avranno seguite le folle socialiste. Il bravo operaio viene interrotto spesso da applausi vivamente. L'adunanza si chiude. Alla porta viene distribuito gratis un numero unico del XV maggio.

Così la lietissima festa ha lasciato su tutti un'indimenticabile impressione. Speriamo che i frutti sappiano raccogliergli gli operai, facendo iscrivere all'Unione numerosi i loro compagni: questi ne dovrebbero essere i risultati pratici.

### Le Congregazioni religiose alla Camera italiana

Roma, 18 (g.). — Sabato l'on. Socci ha svolto la sua interrogazione sopra la calata (?) delle congregazioni disciolte in Italia. Ha parlato come può parlare un forcaiolo repubblicano venuto a galla colla libertà in bocca, pronto poi a farla da liberticida alla prima occasione.

Sono tutti eguali questi antesignani del libero pensiero: tutto, fuori che la libertà; Combes avrebbe in Socci una buona riproduzione di sé.

Il deputato maremmano parlava, sabato sera, anche in nome della Massoneria, che già, per mezzo della Patria di Roma, aveva fatto capire ai confratelli qual fosse il sentimento della Loggia a questo riguardo, in una polemicetta contro la Croix di Parigi.

L'ottimo giornale francese dimostrava l'altro giorno di conoscere a meraviglia i piani di Ernesto Nathan, e ripetè ancora una volta il consiglio già dato ai religiosi che intendono venire nell'Italia gentile ed ospitale; cioè di assicurarsi bene in ciò che riguarda le proprietà e comprare il meno possibile, perché se è gentile il popolo italiano, non è pur troppo tale, il suo governo.

La Croix ha ragione: Socci lo ha confermato.

### I disordini studenteschi di Innsbruck.

Di questi giorni ebbero la ripetizione di disordini ad Innsbruck. Il prof. Lorenzoni era entrato nell'aula, accolto da applausi degli studenti italiani, per fare la profusione. Subito dopo irruperono nell'aula seicento studenti tedeschi, armati di bastoni, rovesciando banchi e tavoli. Furono mandati fuori e chiuse le porte. Ma quando gli italiani uscirono dall'aula, i tedeschi presero ad insultarli. Gli italiani risposero a tono. Da qui vennero schiaffi, botte e ferite.

### Notizie estere

Un discorso di Pelletan.

Brest, 18. — Iersera al Municipio fu offerto un banchetto in onore di Pelletan ministro della marina, che pronunciò un discorso dichiarante di non volere diminuire le forze navali del Nord a profitto di quelle del Mediterraneo. Pelletan affermò che il governo non perseguiva affatto le idee religiose.

Non perseguita le idee religiose... i soliti beffardi giochi di parole. Chi non conosce ormai che cosa vuol abbattere con insano conato il governo francese? Bisogna essere ciechi per non vedere che i settari di Francia si propongono la distruzione del cattolicesimo nel loro paese.

### Notizie italiane

Catastrofe nella costruzione d'un ponte.

Potenza, 18. — Telegrafano da Albano di Lucania che sprofondarono le fondazioni del ponte in costruzione sul fiume Camastra. Vi sono morti e feriti. Mancano i particolari della catastrofe e si ignora il numero delle vittime.

Omicidio in una caserma.

Torino, 18. — Stamane nella caserma d'artiglieria La Marmora, i soldati Giovanni Gastaldi, Giuseppe Del Tredici, che si trovavano in prigione, vennero a litigio. Il Del Tredici, tolto un grosso pezzo di ferro dal tavolone, si avventò contro il commilitone fraccassandogli il cranio.

Il delitto fu scoperto parecchie ore dopo. Lo sciagurato fu condotto nelle carceri giudiziarie, il Procuratore del Re e i giudici si recarono sopra luogo.

Grande impressione in città.

L'imperatrice Eugenia.

Roma, 18. — L'ex imperatrice Eugenia trovò in Roma, ospite del conte Primoli. La sua presenza in Roma è tenuta segretissima; a casa Primoli non

sono stati ammessi che pochissimi intimi fra cui il principe Colonna, nipote dell'imperatrice. Questa fu riconosciuta durante una passeggiata in carrozza fatta al Pincio stamani.

Elezione politica.

Bari, 18. — Risultato definitivo dell'elezione politica nel collegio di Minervino Murge. Inscritti 4033, votanti 3412; Jasta ebbe voti 1816, Romussi voti 1522. Proclamato Jasta.

Marconi.

Roma, 18. — Marconi non ha prescelto alcuna località dei dintorni di Roma per l'impianto della stazione radio-telegrafica. Domattina si recherà a Pisa per esaminare la piana pisana e qualche altra località.

### L'INCORONAZIONE DI MARIA AUSILIATRICE in Valdocco di Torino

Torino, 18. — L'avvenimento di ieri fu uno dei più importanti che abbia veduto Torino: tutta la città vi prese parte: da tutto il Piemonte, grandissima quantità di forestieri; molte carovane vennero a piedi in pio pellegrinaggio. Il Santuario è aperto fin dalle 2 e mezzo ant., ed è invaso da una folla di devoti, che ascoltano le messe, che si susseguono ininterrottamente. La decorazione del tempio è magnifica; fuori del tempio, guardie e carabinieri riescono a stento a tenere la folla. Piazza Maria Ausiliatrice è tutta un mare di teste; lungo l'esedra corrono pali e ghirlande di lauro e orifiamme. Dal padiglione di sinistra si dice messa continuamente pel popolo. Quando si eleva l'Ostia, migliaia di fedeli s'inginocchiano; è uno spettacolo commovente non mai veduto prima d'ora in Torino. Alle porte laterali del tempio sono due belle epigrafi dettate dal prof. D. Francesia, l'istoriografo di Don Bosco, e gli stemmi del Papa e del suo Delegato Pontificio.

Il Corteo si mise in moto alle 9 e mezzo per la Messa Pontificale.

Precedono le Società Cattoliche di Torino e di fuori con bandiere, indi il piccolo clero, composto di 150 fanciulli di Don Bosco, quindi i parroci in mozzetta, canonici colle insegne; seguono ventitré Vescovi in mitra e pastorale, due paggetti vestiti alla Luigi XIV che recano su cuscini la splendida corona. Viene poscia S. E. il Cardinale Richelmy, Delegato Pontificio per l'incoronazione, seguito dal conte Olivieri di Sostegno in grande uniforme alla spagnuola di Cameriere di Spada e Cappa; poi il Capitolo Superiore Salesiano, gli Ispettori, i Direttori, il Comitato del Congresso.

Mentre il Cardinale mette piede nel Santuario, la cantoria intona un motetto ed incomincia la funzione colla benedizione delle corone, compiuta dal Cardinale Richelmy.

Esce la Messa Pontificale celebrata da Mons. Cagliero, Vicario Apostolico della Patagonia, il più antico allievo di Don Bosco, e che è venuto dalla Terra del Fuoco per la cerimonia. La cantoria intona la Messa «Papae Marcelli» del Palestrina. Sono in orchestra 250 voci, altri ottanta cantori sono nella cupola. La splendida messa a sei voci senza accompagnamento è diretta dal maestro Dogliani. Effetto stupendo. Dopo il Vangelo, il Card. Richelmy lesse l'Omelia sul rito dell'incoronazione e su Maria Ausiliatrice.

Di poi il Cardinale Richelmy, assistito dal diacono e dal suddiacono sale la scalinata che conduce al quadro.

Appena la mano del Cardinale tocca la testa del bambino che è in braccio a Maria Ausiliatrice, per incoronarlo, un campanello elettrico squilla sulla cupola, subito 12 trombe d'argento suonano l'inno trionfale. Le campane del Santuario suonano a distesa; dieci, venti, cento campane rispondono da tutti i campanili della città, il suono si espande per tutta Torino ed i sobborghi. Dodici colombi si innalzano dalla cupola e libratisi un minuto partono come frecce a portare in Vaticano la notizia del fausto avvenimento. Si sparano contemporaneamente 100 colpi di mortaretto. Il momento è indimenticabile.

Ma più grande, più forte, più straordinario è il grido formidabile che si eleva dalla piazza, da dove migliaia di fedeli non hanno potuto trovar luogo in chiesa s'alza un applauso formidabile, tutti si scoprono, la folla agita i fazzoletti, i cappelli, è un momento di commozione straordinaria; molti si abbracciano singhiozzando di gioia.

Subito dopo, si esegui l'antifona «Corona aurea», cantata da mille cantori, divisi in quattro luoghi diversi.

La sera, dopo i vesperi, ebbe luogo la processione, solenne, interminabile commovente. Sessantamila devoti e più vi parteciparono; ventitré vescovi, in mitra vi presero parte. Finita la processione fu data la benedizione all'immensa moltitudine. La sera vi furono l'illuminazione della fiaccolata e i concerti; e fu ripetuta sulla gran piazza l'antifona «Corona aurea» accompagnata da centoveinti strumenti.

### L'arte al servizio della Chiesa

Si legge e si sente sempre con piacere ogni scritto ed ogni iniziativa intesa a promuovere la cognizione e la pratica dell'arte, specialmente sacra, di questa grande manifestazione della fede e del genio umano, la cui fonte è Dio, come egli è pure il primo artista. Di quest'animo, fra gli altri, è *Nemo Neminis*, che nel suo articolo del 9 corr. meritamente elogiò la pia società delle signore occupatisi in lavori di chiesa. Invero non vi ha campo più vasto e nello stesso tempo più degno e nobilitante l'arte e l'uomo quanto il consecrar l'arte stessa nel culto divino ed onorar Dio col sacrificio delle proprie mani. Io intendo quindi di seguire l'ultima spinta, che mi ha data il *Nemo Neminis*, di fare ciò che da tanto tempo avea in mente, di assumere cioè in qualche modo una rapida trattazione sull'arte al servizio della Chiesa, per soddisfare il lungamente celato mio desiderio ed il mio amore, sebbene tanti altri possano essere più versati di me in questo argomento. E non è cosa questa per la sua importanza e pel suo soggetto degna di essere trattata e coltivata in modo speciale dal clero, il quale è chiamato di preferenza a vivere di fede, a vivere tutto l'anno con lo spirito della Chiesa nel disimpegno dei doveri del suo ministero, al quale fra lo studio delle altre scienze sacre è ingiunto dal Concilio Tridentino anche lo studio del *Cantus aliarumque bonarum artium disciplinam* dal clero, il quale per l'eccellenza e vastità dei suoi studi è suscettibile più di qualunque altro semplice fedele anche all'arte ed a concepire veri, belli e grandi ideali? Anzi per ciò stesso che è sacra è tenuto ad apprendere, od almeno ad acquistarne un concetto generale per favorirli, come è tenuto ad apprendere ed a praticare la sacra liturgia. Il sacerdote per poco che possa fare come rettore di una chiesa farà eseguire sempre qualche oggetto destinato al culto. Ora le prescrizioni e lo spirito della Chiesa, l'interesse della sacra fabbrica e del popolo oblatore richieggono di fare la spesa a dovere con tanto di guadagnato e per la educazione del gusto e per la maggior divozione. Il sacerdote all'altare, od in coro, esercita l'ufficio anche di cantore: egli è l'amico dello sposo, che deve intonare l'epitalamio delle nozze e dirigere gli altri cantori, e perciò deve saper cantare come prescrive la Chiesa. Tutti deplorano lo strazio fatto all'arte nelle produzioni dei tre ultimi secoli nelle deturpazioni ed anche distruzione di monumenti medioevali, e noi talvolta stentiamo a persuaderci come mai gli artisti di quel tempo potessero giungere a tali e tante stranezze, e ci verrebbe voglia di ridervi sopra, se non ci fosse piuttosto motivo di disgusto, di dispetto e di compianto.

Il barbaro (?) medio evo era giunto al sommo dell'arte: si doveva aspettare una catastrofe, perchè non si giunge a tanta arditzza impunemente. Per le vicende dei tempi perduto il modo di costruire dei Greci e dei Romani, richiedendo il culto cristiano esigenze speciali per le chiese, edifici di vaste dimensioni, capaci di contenere molto popolo credente al che non si prestavano tanto le antiche basiliche ristrette piuttosto nelle loro dimensioni per scarsità di legnami di lunga portata, per la tetture gli architetti cristiani passarono dallo stile greco-romano al cristiano romano o romanico, al bizantino per mezzo delle relazioni coll'Oriente, ed all'ogivo (1). Quindi le volte a *berceau*, o cuna, a cupola ed a crociera, coi loro archi ristretti, o cresciuti, coi loro fasci di pilastri per sostegni, coi loro archi lanciati, o rampanti e coi loro frontoni per tener a dovere le spine delle volte gli architetti cristiani erano giunti a tale ricchezza di linee, a tale sottigliezza matematica di calcoli statici da voler sembrare spiritualizzare per così dire la stessa pietra colla esilità, coi numerosi e vasti trafori (finestrone e rose) a giorno degli alzati e colla vasta ed alta lanciata delle

(1) Ogivo, dal latino *ogive*, è il nome proprio del sesto acuto. Il nome di gotico fu dato in seguito per disprezzo da quelli della decadenza, mentre d'altra parte il merito dello ogivo va attribuito alla Francia con maggior giustizia perchè essa ne fu l'inventrice.

volte, in modo da rendere malsicure le costruzioni.

Si voleva, ma non plus ultra si poteva andare. Si parlava perciò il coraggio, il brio, la gara, l'entusiasmo e la splendida, sublima architettura decadde. Si volle in seguito riparare in qualche modo, e mentre ancora in alcuni paesi si continuava a costruire in ogivo (l'Inghilterra vi si mantenne sempre) qui in Italia si ritornò alle costruzioni tozze dello stile greco-romano. Stile soddisfacente all'occhio ed anche sorprendente nelle proporzioni di antichi edifici, capolavori per quel tempo, ma come monotono lascia arida la mente e freddo il cuore d'un cristiano intelligente e praticante, e con quei soffitti a sala, orizzontali e quindi bassi, non solleva lo spirito, come il bizantino e l'ogivo, ma sembra opprimerlo e togliere il respiro. Perciò, come avviene nelle reazioni, da un eccesso si passò ad un altro e ne venne poi lo stile barocco, il rococò e quello così detto impero, che appena quasi spuntato cadde col cadere di Napoleone I sotto il quale era nato.

Il principio di questa rivoluzione nell'architettura si onorò col decoroso nome di *rinascenza*, mentre fece morire, specialmente in Austria, parecchi secoli di civiltà artistica. E poiché l'architettura, come arte maggiore, ha intime relazioni colla scultura e la pittura, che la integrano, così trasse in rovina con sé anche queste due sue sorelle, e queste a loro volta le loro dipendenti, la lavorazione del metallo, del legno, dello stucco, del ricamo e dei merletti ecc. Si aggiunge in fine la musica e la letteratura. L'una decaduta tanto come conosciamo, per l'eccessivo amore al teatro, in cui si cercava più il diletto degli orecchi coll'invenzione dell'armonia, che i sentimenti del cuore, e perciò trascurato il canto liturgico della Chiesa ebbero nel sacro testo una maestà vestita da istrione, con tutto l'esempio della Palestrina.

L'altra per l'eccessivo amore alla letteratura pagana. Sicché in tutto si tornò al paganesimo. Si aggiunge a questo non ultima causa di tanta decadenza, per le vicende dei tempi, la morte delle compagnie artistiche e gli enciclopedisti. Ma ormai di tutto questo si può dire: *Ei fu l'arte del barbaro medio evo torna a rivestirsi ogni giorno più del suo glorioso e splendido manto, da un ingiusto e stolto disprezzo statole levato. L'amore e gli studi appassionati di tutto l'antico le fanno ai nostri giorni questa giustizia, le rendono un onore ancor maggiore dell'antico, e la collocano risplendente di luce ancor più fulgida sul glorioso suo trono, col rendere più facile e più universale il suo amore a mezzo di tanti nuovi sussidi moderni, facilità di comunicazione, commercio, stampa, fotografia, esposizioni, meccanica, ecc. ecc. Dappertutto una gara febbrile, entusiasta, anche con ingenti spese e sacrifici, di restaurare e purificare dalle deturpazioni passate gli antichi edifici sacri, fabbricarne tanti di nuovi con ideali e modelli tolti da quelli. La scultura, la pittura e le derivanti, non altrimenti che la musica e la letteratura ecclesiastica rimesse al loro posto, sulla loro strada, sulla via dei sommi.*

Ora da tutti gli artisti e specialmente dal Clero, come Leone XIII e l'Episcopo premevano, è d'uopo seguire questo movimento, applicarsi allo studio dell'arte, almeno tanto da averne una cognizione generale, per poter far bene la propria parte, per generalizzare al più presto il ritorno della vera e veneranda arte sacra, onde anche da questo lato si possa *instaurare omnia in Cristo.*

d. g. b.

## Parlamenti esteri

### Le Cortes spagnuole.

Madrid, 18. — Si sono aperte solennemente le Cortes. Il Re nel discorso del trono accennò alle relazioni col Vaticano dicendo che il gabinetto attuale nell'assumere il potere trovò incominciati i negoziati relativi alla riforma del concordato e mai cessò di sperare di continuarli in modo soddisfacente, basandosi nel rispetto reciproco e sui bisogni dei diritti rispettivi fra la chiesa e lo stato.

## La persecuzione religiosa in Francia

### Aggressioni anticlericali.

Parigi, 18. — Ieri ed oggi nelle chiese di Plaisance e di Belleville ebbero luogo colluttazioni violente fra socialisti e clericali.

Circa 600 uomini circondavano il pulpito e l'altare della chiesa di Plaisance, dove assistevano come difensori i macellai della Villette. Molti socialisti attendevano all'uscita i fedeli. Nella colluttazione il prefetto di polizia Lepine ricevette sulla testa un colpo di bottiglia e Max Regis fu pure malmenato. Nella chiesa di Belleville i liberi pensatori interruppero il predicatore. Ebbe luogo una vera battaglia coi membri della gioventù cattolica. La mischia era generale: volavano le

sedie, e le donne, specialmente, erano eccitate in modo estremo. Giunse la polizia a mettere l'ordine espellendo un 50 dimostranti. Giunse pure notizia di altre dimostrazioni, a Tolosa, a Marsiglia, a Clermont-Ferrand, a Troyes, a Reims e a Lille si chiese la separazione della Chiesa dallo Stato.

A Tolone un imponente corteo di 3000 persone si formò e percorse le vie principali Davanti alla prefettura un gruppo di membri della Lega della « Patria francese » volle sbarrare loro il passo; ne seguì una lotta, in cui due rimasero feriti. La polizia dovette intervenire per separare i combattenti.

## Per i fratelli d'Innsbruck

Solenne dimostrazione di studenti.

Padova, 18 maggio (sera).

Verso le 14, oltre cinquecento studenti assieme a molti cittadini — senza distinzione di partito — si riunirono nel cortile dell'Università per protestare contro le aggressioni subite dagli studenti italiani all'Università di Innsbruck. La dimostrazione è riuscita imponente. Parlarono fra applausi entusiastici gli studenti Lorenzi di Udine, Nigris, Lagomaggiore e Rigamonti; venne approvato un ordine del giorno-protesta da inviarsi al Ministero degli Esteri. Formatosi quindi un lunghissimo corteo, preceduto dalla bandiera italiana e da quello di Trento e Trieste, la dimostrazione si portò in piazza Garibaldi. Saputo che alla *Stella d'oro* ci era l'on. Caratti lo si pregò a voler parlare; egli dapprincipio si schermì dicendosi stanco e indisposto perché appena giunto da Roma; ma, la grida insistendo, si presentò ad una finestra e, con la sua solita voce, pronunciò brevi parole dicendo d'associarsi ai dimostranti e di volere presentare immediatamente un'interrogazione al Governo per sapere come vengono tutelati i cittadini italiani all'estero. La dimostrazione fatta all'on. Caratti si rinnovò sotto le finestre dell'on. prof. Alessio, deputato di Padova, e si sciolse verso le 16 all'Università, dopo che ivi ebbero interloquio i professori Landucci, deputato di Arezzo, De Giovanni, Bordiga e il trentino Vicentini. — Al Garibaldi, questa sera, nuove grida e nuova dimostrazione.

## La chiusura del congresso salesiano

Torino, 18. — Il terzo — e ultimo — giorno del congresso fu il più solenne. Così che sabato fu vero preludio alla straordinaria solennità di ieri.

Nella seduta antimeridiana Don Trione legge il telegramma di risposta inviato dal Santo Padre al Cardinale Richelmy, ed altre numerose adesioni del Sud-America, Portorico, Austria-Ungheria. Parla quindi il Prof. Olivi di Modena sulla emigrazione. Il sacerdote Trione legge il Breve del Papa a Don Rua, e partecipa che i cooperatori salesiani in tutto il mondo sono 240.000.

Il salesiano di Carmagnola parla delle Missioni, Mons. Alessi di Padova della necessità di elevare la cultura della donna e delle scuole di religione; l'avv. Bocchialini di Palma delle colonie agricole; l'avv. Angelo Mauri milanese delle università popolari, e per ultimo il Card. Richelmy annunzia e deplora la mancanza del Card. Ferrari alla seduta di domani, e benedice gli adunati.

Nell'adunanza pomeridiana, l'adunanza, affollatissima, fu scossa da un magistrale discorso del prof. Battazzi sulla proiezione della gioventù. Don Simonetti portò il saluto dei cooperatori italiani ai cooperatori esteri, e passò in rassegna, con parola ornata, i popoli presso cui fioriscono le opere salesiane. Indi Don Rua espresse la sua soddisfazione per l'esito del Congresso; ringraziò l'episcopato e i cooperatori, rallegrandosi per le lodi attribuite alle opere salesiane, lodi che dice di accettare solo come sprone a meritarsele sempre meglio. Ringraziò la stampa dell'opera prestata per il successo, e le signore e i signori del Comitato promotore. Domandò la continuazione dell'appoggio dei cooperatori.

La parola semplice del santo successore di Don Bosco tornò a tutti carissima. Il Cardinale Richelmy, riuise esprimere l'universale rimpianto per la fine del Congresso; ringraziò tutti insieme i meritevoli del felice esito.

I congressisti si avviarono poi per Valsalice, desiderosi di porre l'omaggio di preghiera sulla venerata tomba. In carrozze arrivarono colà il Cardinale e numerosi Vescovi, il cui scopo era solo di portarsi a recitare un « De Profundis » sulla tomba per saluto d'amore e venerazione.

Dalla terrazza che sta innanzi alla cappella che sovrasta la tomba di Don Bosco, parlò Mons. Blandini, Vescovo di Noto, quindi il Cardinale Richelmy recitò il « De Profundis » e benedisse oltre i congressisti anche il numeroso popolo accorso.

Il breve pontificio, letto da don Prione è il seguente:

Diletto figlio, Salute ed Apostolica Benedizione.

Tu Ci davi la fausta novella che stava per adunarsi da ogni parte del mondo un Congresso Salesiano, e Ci annunziavi inoltre che il medesimo, sostenuto dalla protezione di Maria Ausiliatrice, si sarebbe terminato colle solennissime feste con cui la fronte della stessa Gran Madre di Dio sarebbe cinta d'insigne corona. Questo grande avvenimento Ne riempie il cuore di gioia inquantochè il rimorsi di Nostri Figli, Cardinali di S. Chiesa, di

Pastori delle Diocesi, di membri del sacro clero e di fedeli, il chiamare con voi a congresso la loro pietà e virtù, ciò porge non piccola speranza di beni che ne risulteranno. Accresca la nostra aspettazione oltre modo il patrocinio della Vergine Ausiliatrice, che sappiamo mirar con occhio particolare la famiglia Salesiana: quindi abbiamo piena fiducia che tutto riescirà a vantaggio della religione, specialmente a bene della gioventù da voi educata: il che si degni concedere e rendere duraturo Maria Vergine e Madre.

Noi intanto, qual pegno delle grazie celesti, di tutto cuore impartiamo a Te e a tutti quelli che verranno al Congresso l'Apostolica Benedizione.

Dato a Roma, presso S. Pietro 12 maggio 1903 anno 26o del nostro Pontificato. LEONE PP. XIII.

## I disordini nella Croazia

Fiume, 18. — A Draga i dimostranti tagliarono i fili telegrafici e telefonici e bruciarono sulla piazza l'effigie del bano. A Segua migliaia di dimostranti percorsero le vie della città, gridando: « abbasso i magiaroni! ». La folla strappò tutti gli stemmi ungheresi e diede l'assalto alla casa di Krajaz, deputato alla Dieta croata. Anche l'agenzia della società di navigazione ugaro-croata fu messa a soqquadro. La gendarmeria era impotente a frenare i dimostranti. Due poliziotti furono feriti. Si fecero parecchi arresti. Un grosso gruppo di dimostranti pose grossi macigni sul binario fra le stazioni di Plasse e di Meja. I cantonieri levarono a tempo i macigni, evitando una catastrofe. Accorsero il bar. Zmaich e la gendarmeria. I dimostranti furono dispersi. Si fecero alcuni arresti.

## LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

Bergamo, 17 maggio.

— Pel 15 maggio il Numero unico del nostro *Domani d'Italia* fu ricercatissimo in tutto il regno; se ne tirarono circa 30 mila copie. Il Circolo democratico cristiano locale poi volle oggi tenere una funzione religiosa, seguita alla sera da una splendida conferenza del prof. Pasquellini direttore del *Domani* sul tema: « Luce e vita ». Indi ebbe luogo un banchetto sociale nel salone delle Società cattoliche.

— Ieri ebbe luogo anche la festa sociale della Federazione operaia cattolica e di M. S. della Vicaria di Verdello, con intervento di mons. Vescovo e di distinti oratori.

— Il Consiglio comunale tenne in questa settimana varie sedute, nelle quali si trattò, fra gli altri temi, quello della trasformazione dei tram a cavalli in tram elettrici e se ne sollecitò una buona volta la proposta concreta e definitiva da presentarsi entro alcuni mesi.

— I due assassini Baldo e Brighenti testè condannati da queste Assisie a 30 anni di reclusione, hanno firmato il ricorso in Cassazione.

— Il nostro Pamflico ha testè deliberato di procedere alla costruzione di due silos da ammettere al municipio di sua proprietà, capaci ognuno di 650 quintali di grano. Funzioneranno nel prossimo luglio.

— Il Comitato promotore della Lega contro l'alcolismo tenne seduta venerdì sera e discusse lo statuto.

— Fu qui di passaggio l'illustre sacerdote Sturzo di Caltagirone, propagandista d. c. Visitò le nostre principali istituzioni.

— Il prof. Emilio Cavedon missionario dell'Africa centrale tenne oggi in S. Michele una conferenza a pro della missione del Sudan.

— Il Comitato Interparrocchiale di San Varno dell'alta città sta promovendo un pellegrinaggio bergamasco pel venturo luglio alla Madonna degli Eremiti di Einsiedeln con un giro in Svizzera.

— Il tempo non si è ancora del tutto ristabilito; fu ordinato in Diocesi un apposito triduo. Joseph.

## DAL FRIULI ORIENTALE

### Aquileja

18 maggio.

Lessi il vostro articolo: *Il campanile di Aquileja in pericolo*. Credo di farvi cosa grata coll'avvertirvi, anche per tranquillità di molti, che in quelle poche linee vi sono incorsi alcuni errori.

Non è vero che venne chiuso l'accesso al campanile e sospeso il suono delle campane. Ancora non siamo giunti a tal segno da ritenere che il campanile di Aquileja (da quel colosso che è) abbia a subire pericolo alcuno pel suono delle campane.

Il vero si è che il nostro storico torione (torris Popponiana) fabbricata nel 1030, e ristorata almeno dieci volte in questi nove secoli, ha bisogno assoluto di nuovo ristaurò — effetto forse dei fulmini, presenta qua e colà alcune fessure, e desta il suo stato inquietudine: ma però non è il caso tanto allarmante da ritenersi che possa crollare da un giorno all'altro.

Oggi fu qui una commissione d'ingegneri superiori mandati dall'i. r. Luogotenenza di Trieste, e mi sembra che il loro profferito sia quale sopra vi dissi. Però quanto prima sarà ristorato tanto più ci sentiremo tranquilli. Vi saluto caloramente. X.

## Perteole

18 maggio.

Una benintesa amministrazione dei beni della nostra Chiesa eseguita lo scorso anno con profondi e sani criteri dal nostro giovane parroco, fruttò alla Chiesa stessa un bel gruzzoletto di denaro, che si pensò impiegare saggiamente nell'abbellimento di essa.

Ai vostri concittadini i sig. F.lli Filippini, con scelta felice si volle affidata l'esecuzione dei molteplici e svariati lavori.

Fiducioso che il bravo Crociato vorrà essermi cortese d'un posticino anche qualche altra volta, ora accennerò soltanto a due lavori, prima fra i quali è quello della decorazione delle tre navate della chiesa, che vennero arricchite da ben 10 grandi affreschi, condotti da mano maestra.

Mi sarebbe gradito illustrare e descrivere minutamente ogni singolo soggetto ma devo limitarmi alla pazienza... dei redattori d'un giornale.

Diro soltanto che quei dieci dipinti improntati a vera grandiosità di concetto, intonati con robustezza non comune di tavolozza, accompagnata da una magnifica armonia di tinte e da ben intesa prospettiva di linee. Da ciò risulta che le figure campeggiano non solo per la robusta espressione ma ben anco per la delicata gentilezza di linee, e fatte magistralmente belle da accurato disegno e da ottima modellazione.

Dell'esposizione mistica dei Santi e delle Vergini taccio perchè non trovo parole adatte ad esprimere di qual soave ispirazione di quale pura bellezza risplendano quei volti tutto grazia, tutto celeste candore.

Le decorazioni ornamentali (che per convenuto dovevano esser eseguite in finto stucco) furono dagli egregi artisti lavorate tutte in stucco, non badando essi tanto alla spesa che volentieri accettavano quanto a veder completa la loro opera artistica.

Altro bel lavoro fu il completare la chiesa ottenutasi costruendo una nuova cappella nella navata di destra; lavoro eseguito con incomparabile precisione dai vostri nominati concittadini, che seppero dare ai marmi artificiali tale perfezione da potersi confondere coi marmi naturali.

Al posto della vecchia pala venne scavata una nicchia e collocata una splendida statua in legno di S. Giovanni Battista, d'una espressione mistica non comune. Quando la vedo mi corre alla mente la *Vox clamantis in deserto* del fatidico Isata, frasse che mi sembra personificata in quella austera e bella effigie.

Ad altra volta del pulpito monumentale: ora finisco con una parola di elogio al nostro bravo parroco, un bravi di cuore agli esitanti artisti ed un ringraziamento al cortese Crociato. Ilirico.

## PICCOLE NOTE

Un presidente che manca di carattere.

Il 14 del presente maggio ha fatto la prima comunione in Parigi, nella chiesa di S. Filippo du Roule il figlio del presidente Loubet, Emilio. I giornali dicono che il piccolo Loubet al catechismo si distingueva per la sua pietà e per lo studio; questa pietà e questo studio del fanciullo depongono bene ancora in favore dello spirito religioso di famiglia Loubet. Ma è da notarsi che alla comunione del figlio assisteva la madre, ma non il padre. Questi, dicono, va alla messa ogni festa all'Eliseo. Ma è un uomo senza carattere. Ed egli dinanzi alla bufera anticlericale che soffia nel suo paese, probabilmente ebbe paura a mostrarsi in chiesa, ad assistere alla creatura sua che si comunicava la prima volta, a compiere un ufficio così naturale, così inerente all'amor di padre. Ma tant'è; mentre la Francia abbisognerebbe ora più che mai d'un Presidente energico nella giustizia, Loubet non è tale.

## Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 maggio 1903:

Rendita 5 0/0	L. 103.74
» 4 1/2 0/0	» 103.43
» 3 1/2 0/0	» 99.71
» 3 0/0	» 72.—

## Banca d'Italia Azioni.

Ferrovie Meridionali	L. 984.75
» Meridionali	» 711.50
» Mediterranee	» 492.—

## Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 505.—
» Meridionali	» 345.50
» Mediterranee 4 0/0	» 503.75
» Italiane 3 0/0	» 352.75
Città di Roma (4 0/0 oro)	» 509.50

## Cartelle.

Fondiaria Banca It. 4 0/0	L. 507.—
» » 4 1/2 0/0	» 521.—
» Cassa r., Milano 4 0/0	» 512.—
» » 5 0/0	» 520.—
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	» 507.—
» » 4 1/2 0/0	» 521.—

## Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 99.98
Londra (sterline)	» 25.17
Germania (marchi)	» 122.90
Austria (corone)	» 104.90
Pietroburgo (rubli)	» 265.24
Romania (lei)	» 93.52
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.70

## DALLA REGIONE

### Portogruaro

18 maggio.

Ancora « due pesi e due misure ».

Veramente, nella corrispondenza del 14, io riferiva le voci del pubblico che reclamava dall'autorità comunale — e non dal dott. Travagliani — un eguale trattamento a tutti. Io ringrazio l'egregio dottore delle istruzioni datemi circa il seppellimento dei morti; nonostante le quali, anzi appropriato alle medesime torno a domandare: perchè tanto zelo del Municipio nell'adempiere alle disposizioni di legge nel caso del povero contadino, e tanta accreditazione nel caso del dott. Travagliani? Y.

## DALLA PROVINCIA

### Pordenone

18 maggio.

Non tutte le ciambelle riescono col buco!!

La seduta del nostro Consiglio comunale.

C'è del marcio in Alemagna... ma ce n'è anche a Pordenone! Qualcuno suggerirebbe il consiglio di prendere a stipendio un medico chirurgo per fare qualche operazione anatomica sulle cancrene del nostro Consiglio comunale: io mi limiterei ad un suggerimento più modesto, e sarebbe quello di assegnare a qualche consigliere un precettore, che gli insegnasse una qualche pagina di galateo; ma forse n'è l'uno, nè l'altro provvedimento varrebbe, perchè il chirurgo dovrebbe far operazioni da macellaio, ed il precettore non riuscirebbe forse a mettere in una di quelle teste quadre un pizzico di sale... educativo...

Non soffermiamoci quindi più ad indicare le banali e goffe figure di coloro che sporgendo un qualche chilometro la loro testa oltre il banco consigliere fanno tanto di muso da buffone, mesistofelicamente sogghignando quando un qualche collega ha l'arditezza di esprimere la propria opinione, che non può calzare colle loro assurde banalità.

Certo un istituto educativo potrebbe far un po' di bene, per quanto gli effetti siano incerti: ma gli elettori non ci hanno pensato che forse qualcuno che siede ora su quella poltrona aveva bisogno di imparare prima come si debba comportarsi in una pubblica amministrazione, dove tutti han diritto di essere rispettati, ed il dovere di rispettarli.

Ma ormai cosa fatta, capo ha: non c'è più che a godere lo spettacolo più o meno decente, che sa offrire il Consiglio com. di Pordenone nelle singole edizioni delle sue sedute.

Coloro che hanno la... disgrazia di assistere alle medesime possono ben dare un giudizio della nausea, che subisce la loro coscienza: noi ci limitiamo a prenderne atto, ed a consigliare al pubblico di far l'abitudine a queste sleali burattinate. Finché il Consiglio di Pordenone sarà... il Consiglio di Pordenone, bisognerà digerire questi gratissimi e deliziosi spettacoli. — Punto e a capo.

Il Consiglio sabato sera era rappresentato da ventidue consiglieri: qualche cosa di meno di quello che comporterebbe il loro dovere. Che alcuni forse preferiscano andare a berne un bicchiere, o andare a dormire i placidi sonni piuttosto di attendere all'adempimento del mandato che hanno ricevuto dai loro elettori? Ma...

La seduta venne aperta alle ore 20.40. Venne respinta la domanda di parecchi proprietari frontisti alla strada provinciale oltre il ponte secco, richiedenti l'abbattimento delle piante, che si trovano dinanzi alle loro case recentemente costruite.

Si passò quindi alla discussione della proposta del sussidio alla Camera del lavoro di Udine per stabilire della medesima una succursale a Pordenone. Il sussidio venne proposto dalla Giunta di lire 500. La discussione fu lunghissima: il sindaco, l'assessore Policreti, i consiglieri Ellero e Tubero, tentarono di dimostrare la necessità e la bontà di questa istituzione. I consiglieri De Carli e Marini espressero il loro parere dell'opportunità della cosa, pur riconoscendo la bontà degli scopi della Camera del lavoro, che vorrebbero fosse non una diramazione di quella di Udine, ma propria di Pordenone. L'uno e l'altro insistettero perchè si istituisse invece un Ufficio municipale del lavoro.

A questo punto il cons. Ellero si sentì in dovere di scattare e far osservare ai colleghi, che gli Uffici municipali non fanno buona prova, che di essi non se ne conosce che uno, a Brescia, ed è... clericale!! E volete ancora discorrerne?

Il signor Ellero ha spulata fuori la parola con un'aria d'eroe, come per dire: « Tutto è finito. Morte... agli Uffici del lavoro! ». Ma forse il cons. Ellero piglia per tanti citrulli i propri colleghi; no, mi sbaglia, per tanti ignoranti, anzi egli stesso l'ha detto loro sulla faccia che gli uffici del lavoro essi... non sanno neppure cosa siano. — Oh! il sommo erudito, che è tanto profondo in materia da saperci dire che l'unico Ufficio del lavoro è a Brescia ed è clericale! Chissà quanti anni di studio avrà sprecato per sapere tutto questo e per sballarle fuori con tanta disinvoltura! E che patente gli daranno i propri colleghi che sanno per esempio che — per quanto clericali — Uffici del lavoro esistono a Bergamo, a Monza e fanno una buonissima prova e danno risultati ottimi?

Ma quelli che amano le istituzioni ispirate dai clericali, come il fumo negli oc-

chi, non veggono se esse potrebbero meglio adempiere alla funzione del miglioramento degli operai come sarebbe necessario nei momenti attuali: anzi sanno solo che bisogna combatterle ad oltranza. Per essi le Camere di lavoro sono il non plus ultra, e mettono fuori tanto di quel fiato per provarne la bontà, e la grande utilità; e per affermare che esse non hanno scopi politici.

Via, siate almeno franchi e leali! Che socialisti vengano a patrocinare l'istituzione delle Camere di lavoro, è cosa scusabile, anzi doverosa; ma il mentre al pubblico, dicendo che esse non adempiono a funzioni di propaganda di idee socialiste e non sono per nulla partigiane, questo proprio non ci pare onesto.

Finché ci si parla di Camere di lavoro ideali, come dovrebbero essere, cioè come organi per dirimere i dissidi fra operai e padroni, e come uffici di collocamento senza finalità politiche, conveniamo anche noi sullo scopo santissimo delle medesime, ma venirci a dire che le Camere di lavoro quali esistono oggi sono neutre e per nulla socialiste e corrispondenti perfettamente al loro scopo, è cosa ormai così rancida e sfatata, che non vale neanche più per i gonzi.

Eppure i padri coscritti sabato sera si sfegatarono tanto per convincere anche i non... gonzi: e quando il cons. De Mattia francamente svelò i vizi delle Camere del lavoro, esponendo fatti, che comprovavano il suo asserito, il Sindaco l'invitò a stare in argomento.

Ma si può essere più ridicoli...? Carini, qu-sti fattori della Camera del lavoro, proprio carini! Libertà per essi a dire delle castronerie (nel Consiglio comunale di Pordenone se ne dicono tante che bisognerebbe aprire ben bene le finestre, — l'affermò sabato un consigliere stesso!) — libertà per essi a dire delle bugie e delle sciocchezze, ma nessuno s'attenti di alzare la voce a dire quello che è solenne e sacrosanta verità, allora si esce... d'argomento, ed il sig. Sindaco s'incarica di richiamare all'ordine lo sfacciato consigliere. — Dieci punti con lode in forcaiole!

Un respiro e avanti! Si passa alla votazione con appello nominale. Rispondono in favore del sussidio 13 consiglieri, contro 9. — Siccome la legge richiede in questo caso 16 voti, la proposta viene respinta.

Tableau! Non tutte le ciambelle riescono col buco, e questa ebbe proprio la peggio.

Seguitando nell'ordine del giorno si venne alla proposta del cons. Rosso, circa la rad azione dal bilancio comunale delle spese di culto, iscritte nel titolo I, Capo I, Categoria 7.

L'assessore Policreti affermò come non c'era nella proposta nessun sentimento di ostilità verso il clero, bensì fosse cosa solamente ed esclusivamente giuridica, consistesse cioè nello stabilire se queste spese erano a carico del Comune, oppure dovessero pesare sul Fondo dei Culti.

La questione venne dibattuta dal cons. Marini, il quale credette infondate le ragioni giuridiche esposte dal collega Policreti, ed espresse il parere che era in ogni caso più opportuno, che prima di privare i beneficiati del sussidio in parola, si facessero le pratiche necessarie per definire a chi spetti detto gravame.

Il cons. De Mattia insistette sul significato che, secondo lui, assumeva la proposta che era come un'offesa indiretta ai ministri del culto, ma l'assessore Policreti ribatté argomentando di nuovo sull'esclusività di ogni sentimento di personalità e di anticlericalismo, riducendo la cosa ad una semplice questione giuridica.

Si può dire davvero che in fondo almeno nell'animo del proponente la proposta non rivestisse detto carattere di ostilità? Non era giusto almeno sotto tal punto di vista una parola di protesta? Posta però la questione nei termini sopra riferiti, e passata a votazione essa risultò approvata con 16 voti cont' 6.

Stante l'ora tarda la seduta venne rimandata per la prosecuzione dell'ordine del giorno a sabato prossimo 23 corr. mese.

Sieno conosciuti.

Per la proposta della Giunta di accordare un sussidio di L. 500 alla Camera del lavoro, risposero sì i cons. A. Quini, De Marco, De Luca, Maroder, Frattina, Policreti, Polse, Tomasella, Tubero, Ellero, Rosso, Zanerio, Santarossa. N. 13, (il numero della maggiorà) Risposero no: Cremonese, De Mattia, De Carli, Marini, Poletti Tiziano, Silvestri, Tomadini, Tamai, Veroli. N. 9.

Per la abolizione delle spese pel Culto risposero sì: Asquini, De Marco, De Carli, De Luca, Maroder, Frattina, Policreti, Polse, Silvestri, Santarossa, Ellero, Rosso, Tomasella, Tubero, Veroli, Zanerio. Risposero no: Cremonese, De Mattia, Marini, Poletti Tiziano, Tomadini, Tamai.

Brillarono per la loro assenza in così importante seduta: Botrè — Ing. Roviglio (dimissionari proprio in questi giorni) — Toffoli — Locatelli — Zampoli — Poletti G. Batta — Volponi. N. 7.

San Daniele

18 maggio.

Quanta ansia e timore!

Da una quindicina di giorni i nostri buoni contadini davanti la vasta ampiezza della campagna, stanno febbrilmente ansiosi, impazienti di sianciarsi ai tanti lavori agglomerantisi, specie alla semina del granturco, impediti dal tempo piovoso. Inerti, queruli, collo scuro al cielo, alla bassa a la mont di Quar, al tramonto anelano invano un qualche segno — Augurio — di più sereno di.

Son come i naviganti che con tutta l'urgenza di partir presto stanno ancorati sul porto, spettatori della burrasca che

inferisce, accenna a calmare e poi torna a imperversare peggio di prima.

Pazienza, contadini cari, è già per suonare anche l'ora del lavoro, e quale lavoro! e intanto pregate quel Dio che ha detto: « Per tutti i giorni della terra non mancherà giammai la semenza e la messe, il freddo e il calore l'estate e il verno, la notte e il giorno ». (Gen. VIII, Vers. Martini).

Prata

18 maggio.

Incedio.

Domenica scorsa, verso le ore 16, svilupparsi un incendio a Prata, sopra una casa di proprietà dei fratelli Agnoletto Agostino, Luigi, G. Batta, ad uso stalla e fienile e ad una tettoia attigua. Si poté salvare la bovaria solamente; andò distrutto tutto il foraggio ed un carro nuovo.

Il danno valutasi a lire 1000. I proprietari erano assicurati.

La gente del vicinato, accorsa sul luogo, poté in breve circoscrivere il fuoco, che poteva benissimo pigliare più vaste proporzioni.

Fagagna

18 maggio.

Al chiarissimo maestro V. Franz

seno il dovere di mandare un pubblico ringraziamento per le tre sue bellissime composizioni, che l'altr'ieri si è compiaciuto regalare alla nostra Schola cantorum. Sono: un Missus, con una esauriente prefazione dell'estimo prof. sac. S. Trinko, splendidamente edito da Annibale Morgante; un Beatus vir e Magnificat, usciti dalla casa editrice di Marcello Capra.

Assicuro il ch. m. Franz che il dono tornò gradito e prezioso a questa Schola, e tanto caro alla appassionata maestra, già sua allieva ed oggi egregia collega.

E, di passaggio, noto con compiacenza: la nostra piccola patria friulana va sempre più progredendo nella musica sacra, e ciò non senza un merito degli eccellenti nostri compositori, organisti ed editori. Il Friuli si fa onore.

Chiudo: oggi, festa della Democrazia cristiana, queste bambine operaie, merlettai, componenti la Schola femminile, alla funzioncina del maggio di Maria, dopo le laudi alla Vergine intonarono un cantico al magnanimo Pontefice regnante LEONE XIII.

G. Vanelli.

Memento.

E' necessario stringiamo i conti sulla partita « libretti di propaganda » per retto funzionamento dell'Amministrazione. Appena una metà hanno finora pagato; di maniera che l'Amministrazione si trova esposta con una somma rilevante, con la quale essa ha pagato carta e operai. Va da sé che questa somma esposta è a scapito del giornale. Preghiamo quindi coloro che non l'hanno inviato, a inviare — a mezzo cartolina vaglia — il saldo.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 20, s. Bernardino R. Martedì 20, Latisana, Pozzuolo, Saccile e San Daniele.

Fiere e mercati della provincia.

Esposizione.

La Presidenza generale dell'Esposizione tenne seduta ieri alle 13.30. Presiedeva il comm. Morpurgo e fugeva da segretario l'ing. cav. G. B. Cantarutti.

Oltre i presidenti, vice-presidenti e segretari delle sotto-commissioni, erano stati invitati il cav. I. Renier, presidente della Deputazione provinciale, che era presente alla seduta, e il Sindaco, signor M. Perissini, che non poté intervenire essendosi dovuto assentare improvvisamente dalla città per motivi di famiglia.

L'on. comm. Morpurgo comunicò tutte le pratiche esperite dalla Presidenza del Comitato esecutivo per la costruzione e per l'appalto dei locali dell'Esposizione, per ottenere facilitazioni ferroviarie (alle relative richieste non giunse però ancora alcuna risposta) e per la concessione dei chioschi.

Le decorazioni degli edifici verranno affidate ad artisti concittadini che lavoreranno sotto la direzione dell'egregio pittore signor Masutti.

Riferiva poi il Presidente su quanto fa la Commissione degli alloggi, che attende alla sua maione con molta alacrità, e dà buoni affidamenti che per l'epoca dell'Esposizione possano essere disponibili circa un migliaio di stanze.

Per quanto riguarda l'illuminazione il Presidente dice che la ditta Volpe Malgouan illuminerà il parco dell'Esposizione con venti lampade elettriche ad arco della forza di 700 candele per ciascuna, e a luce elettrica verranno illuminati dalla medesima ditta, anche la galleria delle Belle Arti, il Restaurant e il recinto del Teatrino.

L'effiecia comunale illuminerà a gas il piazzale di fronte alle Belle Arti.

Vennero approvate le seguenti proposte della Presidenza per i prezzi d'ingresso: Biglietto ordinario per visitare l'intera Esposizione di giorno L. 1 — per fanciulli e militari di bassa forza cent. 50 — giornate popolari a prezzo ridotto cent. 50 — biglietto serale ordinario cent. 50. — Abbonamenti per tutta la durata dell'Esposizione comprese le se-

rate ordinarie L. 10 — e se nella stessa famiglia sieno due abbonati a L. 10, gli altri componenti la famiglia medesima pagheranno L. 5 per ciascuno — abbonamenti per fanciulli L. 5.

Venne deliberato di affidare il Sindaco e il Presidente della Deputazione prov. ad accordarsi col Presidente del Comitato esecutivo per invitare il ministro di agricoltura, Presidente onorario della Esposizione, all'inaugurazione ed eventualmente estendere gli inviti ad altre personalità.

Fu approvata la nomina del Comitato sanitario nelle persone dei medici dottori R. Borghese, O. Luzzatti e G. Murero.

Sodalizio friulano della stampa.

Il Sodalizio è convocato giovedì 21 corr. alle ore 15 in seduta straordinaria per discutere il seguente ordine del giorno:

Dimissioni del Presidente e di alcuni membri del Consiglio direttivo e relative elezioni.

Solenni funerali.

Stamane alle ore dieci si ebbero i solenni funerali della salma del compianto Leonardo Canciani. Una folla immensa di persone di tutti i ceti era convenuta a dare l'estremo vale al povero estinto.

Vennero i fanciulli dell'orfanotrofio Tomadini, diversi operai ed impiegati della distilleria friulana della quale il Canciani era proprietario e molta notabilità cittadina. Notiamo così di volo tra i presenti il direttore della Banca Cattolica Miotti, l'avv. Ciasola cons. prov., il cons. prov. dott. Biasutti, l'ex direttore delle Poste cav. Miani, una rappresentanza del Municipio di Pagnacco, la Fabbrica delle Grazie in corpore, il consiglio d'amministrazione della Banca Cattolica di cui l'estinto era membro, il sig. ing. Canciani, Leschovick, don Bianchini, cav. Pari, cav. Loschi, il sig. Margotta, Burgart, Cucchini, Cremonese, Covre e tanti e tanti altri.

Appese al carro funebre di prima classe e su un altro carro apposto v'erano molte e molle corone; ne diamo le scritte di qualcuna. La desolata moglie — Al loro caro papà i dolenti figli — Emma Vittorio e Vincenzo Zuppelli — Al suo secondo padre Cesare Margotta — Mina ed Enrico Cucchini — Il Municipio di Pagnacco — Fratelli Burghart, e tante e tante altre che sarebbe lungo l'enumerare. In chiesa funzionò Mons. Parroco aiutato da dodici sacerdoti.

Vi fu messa cantata e al termine il parroco tenne un elevato discorso rievandole quale modello di cristiane virtù. Benedetta la salma venne trasportata al camposanto con buon seguito di persone. Sia pace all'anima sua.

Investimento ciclistico.

Ieri sera verso le ore 19.30 un ciclista percorreva velocemente la via Aquileia. Due ragazze stavano in mezzo alla via conversando tranquillamente fra di loro. Il ciclista non si sa bene se abbia dato o no l'allarme, fatto sta che una delle due ragazzine, certa Folla Cecilia di Rimondo d'anni 12 abitante in via di Mezzo N. 90 rimase investita. Raccolta dai passanti venne trasportata nella vicina farmacia della « Croce bianca » ove il proprietario le prestò le prime cure. Il vigile di servizio, Monaro, tosto avvertito accompagnato poi, a mezzo vettura pubblica la piccina all'ospedale ove le venne riscontrata la frattura di ambedue le ossa della gamba sinistra al terzo inferiore. Guarirà in 45 giorni salvo complicazioni. Il delegato di P. S. Treves assieme alla guardia Nimis procedette all'arresto del malcapitato ciclista che si chiama Barzi Alessandro d'anni 20, calzaio abitante in via Ronchi al N. 96.

Per ubbriachezza

e disordini venne ieri sera dichiarato in contravvenzione Cantoni Italo fu Pietro d'anni 29 da Udine.

In Ospitale.

Il sarto Girolamo De Antonio di Antonio d'anni 19 da Napoli ricorse ieri in ospedale per essere medicato d'una ferita lacera al dito pollice riportata accidentalmente.

Beneficenze.

Offerte fatte all'Ospizio mons. Tomadini. Per onorare la memoria del sig. Leonardo Canciani, la famiglia offre L. 150. In sostituzione corone, la Banca Cooperativa Cattolica offre L. 25.

Il sig. Stefano Masciadri, in morte della signora nob. Rita Ognani di Trento, offre L. 5.

La famiglia Tonini in morte della stessa offre L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 10 al 16 maggio 1903.

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 14  
morti 2  
Esposti 1  
Totale N. 25

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Scialino conciapelli con Anna Gri tessitrice — Cesare Buttinasca barbiere con Arminia Leckmann casalinga — Umberto Moro fabbro con Luigia Cantoni setaiuola — Santo Vitasana fornaio con Antonia Baidassi casalinga — Giuseppe Kuhar tipografo con Maria Nanuti

sarta — Rizzero Zaira muratore con Rosalia Zoratti tessitrice.

Matrimoni

Giacomo Cautero capo-fabbrica con Maria Quettri sarta.

Morti a domicilio

Gio. Batta Gismano fu Pietro d'anni 56 macellaio — Enrico Facini fu Pietro d'anni 48 oste — Emilia Lecchi-Bianchini fu Giovanni d'anni 31 casalinga — Ida Sartori fu Luigi di mesi 6 — Pietro Chianone fu Giuseppe d'anni 78 agricoltore — Adolfo Feruglio di Pietro di giorni 14 — Nicolina Zeari di Alessandro d'anni 4 e mesi 7 — Umberto Blasoni di Gio. Batta di mesi 2 — Francesco Pascoli di Pietro d'anni 4.

Morti nell'Ospitale Civile

Giacomo Gregoricchio fu Giovanni di anni 88 agricoltore — Anastasia Mansutti fu Valentino di anni 42 contadina — Mareo De Marchi fu Angelo d'anni 57 agricoltore — Antonio Malandrini fu Giuseppe d'anni 61 questuante.

Totale N. 13 — dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Sao. Edoardo Marouzzi Direttore resp

Per chi cerca impiego.

Per la preparazione ai prossimi concorsi nelle RR. Poste e Telegrafi è stato pubblicato un MANUALE POSTALE TELEGRAFICO per cura del pubblicista F. Cocci. E' un volume di 240 pagine con 54 illustrazioni, che dà norme chiare e precise sulla materia da trattarsi, svolgendola in maniera chiara ed accessibile a tutte le intelligenze. Il libro è utilissimo anche agli Studenti per lo svolgimento della Chimica e Fisica nei licei e ai professionisti tutti, che vi riscontreranno un largo corredo di cognizioni utilissime e necessarie sempre. Prezzo L. 2. — Inviare l'importo all'Amministrazione del nostro giornale.

FERRO-CHINA BISLERI  
Cura Volete la Salute???  
primaverile del sangue  
L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»  
Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)  
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

L. MARCHI  
SALE MODE E CORREDI  
Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)  
Riccò assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.  
Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.  
Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE  
Tiziano D'Orlando  
UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE  
La sua accennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.  
A richiesta si spediscono campioni.

D. Ugo Ersettig  
allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.  
Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Casa di cura chirurgica  
del Dott. Metullio Cominotti  
TOLMEZZO  
Malattie chirurgiche e delle donne.  
Consultazioni tutti i giorni.  
Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.  
Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

D. R. G. RIVA  
UDINE  
Via dei Teatri Num. 15  
Casa fondata nell'anno 1879  
PIANOFORTI  
Harmoniums  
Organi  
Americani  
Piani Melodici — Piani a cilindro  
Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.  
Pianoforti d'occasione  
VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

La pubblicità dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti. Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

# FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

## CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo  
assortimento

di cinti emariari,  
peri di gomma, calze  
elastiche, ventriere, cinture  
ombelicali, cuscini di gom-  
ma, schizzetti Pravaz, ter-  
mometri massimali, occhi  
di vetro, fabbrica propria  
di materiale antiseptico.  
Preparati chimici delle pri-  
marie case germaniche.  
Macchine elettriche a nolo.  
Si raccomandano  
le specialità proprie e cioè:

Ferro china, Ferro china-  
rabbaro, Estratto di china  
dolcificato per malati di  
stomaco, Polveri pettorali  
Puppi per tosse e bronchiti,  
Sciroppo fosfolattato di cal-  
ce e ferro, riosostituente ot-  
timo per bambini deboli e  
rachitici.

Recapito dell'oculista  
Dot. Garbarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni  
di Carità.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

### F. LLI FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI  
UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE

L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.<sup>a</sup> N. 1 premio del valore di L. 30 per le commissioni fino a L. 100.—  
Serie 2.<sup>a</sup> » 1 » » 100 » » » 300.—  
Serie 3.<sup>a</sup> » 3 » » 100 » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più serie someranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primo dal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

#### ESTRATTO GLOBO

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.



### Lodovico Bertoglio

UDINE - Via Mercatovecchio 4 - UDINE  
FABBRICA

### Ombrelli ed Ombrellini

Deposito e vendita all'ingrosso ed al minuto Valigie assortite, portafogli, bastoni da passeggio. — Tele metalliche, setacci, veli per buratti.



Deposito e vendita all'ingrosso ed al minuto Valigie assortite, portafogli, bastoni da passeggio. — Tele metalliche, setacci, veli per buratti.



Si eseguono accurate coperture e riparazioni — PREZZI MITISSIMI —

### Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati. Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Cotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.—	<b>Udine Cividale</b>			
O. 17.40	22.28	O. 13.37	23.25	M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine Trieste</b>			
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	<b>S. Giorgio Trieste</b>			
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05	M. 7.24	8.12 10.40	<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 10.35	13.29	O. 14.39	17.06	M. 13.16	14.15 19.46	M. 12.30	14.26 15.50
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
O. 17.55	19.10	D. 18.89	20.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		<b>Udine Trieste</b>			
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<b>S. Giorgio Venezia</b>			
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 7.24	8.17 10.16	<b>S. Giorgio Udine</b>	
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—	M. 13.16	14.36 18.20	D. 7.—	8.57 9.53
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 10.25	14.24 15.50	M. 10.25	14.24 15.50
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		<b>Udine Venezia</b>			
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53	<b>S. Giorgio Udine</b>			
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 13.16	14.36 18.20	D. 7.—	8.57 9.53
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56	19.19 21.30	M. 10.25	14.24 15.50

#### ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 S.— S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15  
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 12.— 13.35 19.45 21.35  
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. F. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55  
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45  
(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.



L'unico rimedio veramente efficace  
contro le

**TOSSI  
CATARRI  
BRONCHITI  
INFLUENZA**

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PİLLOLE di

**CREOSOTINA**

**DOMPÈ-ADAMI**

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Fiasco picc. L. 1 — grande L. 2 // Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompè-Adami, Chimici.**  
MILANO PALERMO

Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

### Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiochi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.